

Nuove frontiere: il pedagogo tecnologo



L'utilizzo delle tecnologie per la didattica e lo sviluppo di progetti strategici

Oggi il mondo dell'educazione è impegnato a realizzare progetti educativi rivolti alla costruzione dell'identità dei soggetti, prendendo in considerazione i legami esistenti tra le nuove generazioni, il micro e il macroambiente. Il riferimento è ai contesti in cui il soggetto definisce la propria identità personale sia attraverso il proprio agire, sia attraverso un comportamento originale che gli consente di distinguersi da tutti gli altri e rappresentarsi nella propria unicità. Proprio per questo, l'approccio cooperativo nella didattica come animazione di intelligenza collettiva è una delle competenze richieste ai docenti in vista del nuovo ruolo che si va delineando a seguito dell'introduzione nel sistema educativo/formativo delle Nuove Tecnologie nell'attuale società.

Una nuova realtà

Nella nuova realtà comunicazionale si amalgamano elementi formativi che offrono stimoli di vita quotidiana, applicando modelli educativi utili sia per la trasmissione di informazioni, sia per lo sviluppo nell'individuo di competenze/esperienze. Oggi non basta analizzare, teorizzare e basarsi solamente su prospettive scientifiche applicate a un contesto didattico; lo scopo dell'intervento educativo è quello di far apprendere non solamente il che cosa e il come, ma soprattutto il perché, favorendo la comprensione dei cambiamenti in una "società aggressiva" a livello comunicativo. L'utilizzo efficace delle tecnologie per la didattica e lo sviluppo di progetti strategici mirati consentono di realizzare un apprendimento collaborativo, passando da una società dell'informazione a una della conoscenza in cui la tecnologia è lo strumento che consente a tutti di essere attori attivi *nella rete e nella realtà*. Le nuove tecnologie sono presenti in ogni campo: dai luoghi di lavoro, agli ambiti di ricerca, fino alla scuola. Tutto ciò schiude orizzonti prima inimmaginabili anche ai processi d'apprendimento.

Società, territorio, contesto

Capire la "rete", saperla usare bene, navigarla con padronanza e abilità significa oggi ritrovare le radici della natura umana che si sta evolvendo in modo naturale con il web, con internet. In questa prospettiva, una nuova cultura della comunicazione non può che cominciare da una rinnovata coscienza di noi stessi, del nostro "essere persone", fruitori di una T.A.S.C.A. (Territorio, Ambiente, Società, Contesto, Ambito) che ci integri, qualsiasi sia l'età anagrafica, riducendo sensibilmente il *digital divide* che ci circonda.

La pedagogia può essere globalmente considerata come lo specchio di tutti i cambiamenti, le tensioni e le esigenze della società. Abbiamo definito la T.A.S.C.A. un contenitore che, al suo interno, comprende la cultura intesa come quell'insieme di simboli, credenze, abitudini, linguaggi eccetera. Questo perché il concetto di T.A.S.C.A. potrebbe essere rappresentato a più livelli: man mano che ci eleviamo di



Il contesto degli Emigranti e la scoperta del vivere e del vissuto nel racconto Sull'Oceano

L'evoluzione della didattica in linea con lo sviluppo della tecnologia del computer

I contesti formativi oggi sono più che mai coinvolti nel processo di trasformazione messo in atto dall'introduzione delle nuove tecnologie basate sul computer. Essa infatti deve formare gli individui affinché siano in grado di affrontare ciò che la società in continua evoluzione offre loro.

La T.A.S.C.A. deve creare sistemi di trasmissione del sapere diversi da quelli che conosciamo, quindi, anche la figura del docente deve essere rivista. Il docente, come mediatore tra soggetto e realtà che lo circonda, sollecita il funzionamento cognitivo dell'alunno affinché risolva da solo i problemi che l'attività pone.

Attualmente la scuola deve orientarsi a una pedagogia costruttivista e interattiva, in cui si dà valore al lavoro di gruppo... cambia anche il concetto di apprendimento che oggi diventa, soprattutto, costruzione ed elaborazione di quanto appreso.

È in questa ottica di evoluzione che si inseriscono le nuove metodologie didattiche, che permettono di imparare direttamente dall'esperienza e dall'osservazione, attuando il passaggio tra l'essere sapiente all'essere agente coniugando le proprie competenze alle sue esperienze in azioni a 360 gradi.

Le nuove metodologie permettono di imparare anche su una realtà non osservabile... la rete e la sua nuova interazione didattica.

livello, la rete di relazioni si ramifica sempre più, estendendosi non solo all'interno di una determinata cultura, ma andando a oltrepassare confini culturali, ambientali-geografici, fino a creare davvero una rete planetaria di informazione, relazione, socializzazione, conoscenza.

Quale relazione tra T.A.S.C.A. e didattica?

Per rispondere a tale domanda è necessario anzitutto comprendere il rapporto esistente tra individuo, tecnologie e ambiente; secondariamente, sarà opportuno definire l'oggetto di studio della didattica, analizzando quale ruolo possono assumere le TIC all'interno di questa disciplina.

Consideriamo otto fattori che conducono a una ridefinizione del modello educativo esistente:

- Nuove dinamiche sociali
- Nuovi obiettivi di insegnamento/apprendimento
- Ambiente di apprendimento
- Comunità di apprendimento (cooperazione)
- Ruolo delle TIC
- Apprendimento cooperativo in rete
- Seminari e laboratori "in & out"
- *Cognitive apprenticeship* (apprendistato cognitivo)

L'utente, come il frequentatore della rete, diventa di volta in volta fruitore e fornitore di contenuti, servizi e linguaggi attraverso tutte le possibilità offerte dalla multimedialità e dall'interazione reciproca, abbandonando il semplice ruolo di ascoltatore o consultatore. La formazione, invece, deve essere intesa come un sistema di gestione e supporto dello sviluppo delle ri-

sorse umane; deve intervenire in modo mirato alla prevenzione del disagio individuale aiutando il soggetto a risolvere problemi specifici come prendere delle decisioni, sviluppare la conoscenza di sé, migliorare il proprio modo di relazionarsi con gli altri.

Ulteriori riflessioni

Cosa significa l'acronimo T.A.S.C.A.? In che modo le sue variabili influiscono sulla formazione di una nuova *forma mentis*? La T.A.S.C.A. è il tessuto connettivo tra il mondo sociale e i meccanismi educativi/formativi di oggi?

ELEMENTI (variabili) della T.A.S.C.A.

Territorio	Si intende la nostra regione, città, quartiere eccetera; ogni territorio presenterà diversi luoghi per l'apprendimento.
Ambiente	Si intende il luogo che ci circonda, durante l'apprendimento, con tutto l'insieme di cose.
Società	Si intende un gruppo di persone che condivide gli stessi interessi; nel caso dell'apprendimento si tratta d'individui con cui scambiare idee, da cui trarre insegnamenti, a cui dare consigli.
Contesto	Si intende la traccia su cui si muove il nostro apprendimento, infatti, se vogliamo che questi raggiunga l'obiettivo prefissato, deve seguire un percorso che non sia dispersivo, ma piuttosto efficace; quindi dovrà essere un contesto capace di catturare la nostra attenzione e di mantenerla sempre attiva.
Ambito	Si intende lo spazio delimitato in cui il gruppo sta lavorando.

Questi elementi si connettono tra loro attraverso l'utilizzo della rete che permette la comunicazione a distanza, creando una sorta di *Melting Pot* di idee, pun-



ti di vista, territori e di gruppi di persone.

Le esperienze dei singoli possono essere valorizzate solo se si insegna la consapevolezza dell'interconnessione e della necessaria complementarità dei molteplici percorsi individuali; in questo modo i cittadini diventano nodi di una rete internazionale che supera i vincoli dello spazio e del tempo, pur mantenendo il loro essere, il loro patrimonio di tradizioni e cultura, la loro identità individuale e collettiva.

Per realizzare un effettivo miglioramento del saper essere, del saper fare, è indispensabile ideare un sistema progettuale di cooperazione intellettuale che sblocchi eventuali vincoli concettuali, che determinano pregiudizi e limitano la creatività. Le tecnologie multimediali devono essere utilizzate per creare ambienti di apprendimento educativo nei quali gli studenti, attraverso processi di relazione cooperativa nel gruppo dei pari e con i docenti, possano procedere alla negoziazione e costruzione delle loro conoscenze, valorizzando stili di apprendimento e profili personali di comportamento.

● Elementi per la progettazione

La progettazione di percorsi formativi deve prendere in considerazione non solo le componenti tecniche e tecnologiche che hanno un ruolo nell'intervento didattico, ma anche gli elementi ambientali e sociali in cui il processo di apprendimento si realizza. Nell'apprendimento cooperativo vengono analizzati



i suoi punti di forza e il modo in cui l'ingresso del Pc, come mezzo di comunicazione, ha modificato la struttura dello scenario mediale e il modo con cui la mente lavora, tenendo ben presenti vincoli, criteri, proposte di riferimento e gli ambiti territoriali in cui ciò avviene. In questo contesto, le modalità operative di verifica dovrebbero riguardare oltre all'acquisizione degli obiettivi, il grado di generalizzazione delle abilità, il grado di mantenimento nel tempo delle competenze acquisite, il grado di autonomia raggiunto, la capacità di comunicare, cioè di *communis agere*, mettere in comune.

● La comunicazione

La comunicazione rappresenta il processo di trasmissione di informazioni, messaggi e influenzamento reciproco tra individui in un determinato contesto. Oltre a essere un mezzo per raggiungere con più efficacia ed efficienza gli obiettivi prefissati, essa costituisce lo strumento fondamentale e insostituibile per esistere, crescere, cambiare evidenziando, in maniera critica/dinamica il processo di scambio di informazioni e di influenzamento reciproco.



Edmondo, Ugo e Furio De Amicis: un'ascensione in pallone, Ginevra 1856.
...fa pensare alla nuova modernità

Non dobbiamo dimenticare che agli occhi dei giovani le nuove tecnologie della comunicazione appaiono di gran lunga preferibili alla conoscenza scolastica (sapere astratto e deduttivo), perché offrono una informazione/comunicazione integrata (mix di dati, immagini, suoni), fruibile in maniera assai simile a quella della vita quotidiana in cui domina il sapere intuitivo e induttivo. Per questo il docente "pedagogista/tecnologo" deve possedere una cultura tecnologica e competenze specifiche nell'ambito multimediale, saper utilizzare gli strumenti propri della discipli-

La fruibilità della cultura è un diritto fondamentale di ciascuno di noi e non semplicemente un privilegio

na, in particolare quelli informatici, nella consapevolezza delle implicazioni che essi hanno per lo sviluppo cognitivo e per le relazioni interpersonali. Deve inoltre svolgere una funzione di promozione e di coordinamento, perché queste tecnologie vengano

utilizzate al meglio delle loro potenzialità per migliorare sia i processi di apprendimento sia quelli su cui si veicola la comunicazione.

L'obiettivo strategico del docente è quello di fornire agli alunni indicazioni su come elaborare significativi confronti tra le diverse esperienze pedagogiche per trarne:

- conoscenze pedagogiche/educative;
- competenze atte a rielaborare le strutture metodologiche degli autori esaminati con lo scopo di saper riformulare l'acquisito nelle realtà in cui si troveranno a operare professionalmente;
- capacità di trasformare tali conoscenze e competenze in abilità operative da applicare sul campo.

● La rete

L'odierna comunità di pratica si deve avvalere dell'uso della rete, mezzo indispensabile e amplificatore di una comunicazione dove la conoscenza è una proprietà che caratterizza il mondo *education* di oggi.

Ogni giorno ciascuno di noi viene influenzato nei comportamenti dalla **T.A.S.C.A.** permettendoci di collaborare a distanza senza accantonare l'importanza del contatto diretto e del confronto frontale, fondamentali nella realizzazione di un progetto di gruppo. In questo contesto, considerato dal punto di vista formativo, si affermano alcuni fattori:

➤ **Il fattore comunicatività** come punto nodale per il gruppo: questo ampio fattore comprende il mantenimento dell'attenzione, ricercato tramite strategie meta-comunicative, interattive e situazionali che favori-



scono sempre, in una propria continuità interna, la costruzione di un progetto che lega i vari interventi con continuità di senso e di tempi;

➤ **il fattore focus/pedagogico** che determina e riporta il discente alla dimensione pedagogica degli argomenti trattati, approfondendo quindi i risvolti pratici e sociali piuttosto che la teoria;

➤ **il fattore helper** (sostegno ai membri inesperti) è un'azione d'aiuto che viene erogato per le inevitabili differenze di competenze e strumentazioni tecniche tra i vari componenti del gruppo, che può essere attenuata con l'affiancamento di "tecnici di sostegno" ai meno alfabetizzati tecnologicamente;

➤ **il fattore gruppo/classe** che costituisce un laboratorio creativo di idee sempre attivo, grazie al supporto tecnologico del *forum*, sotto la guida di un mediatore/facilitatore che promuove il confronto, favorisce il raggruppamento in gruppi mobili e collaborativi, afferma l'importanza della collaborazione rendendo il confronto produttivo, efficace, critico e dinamico (non statico).

● Pedagogista e tecnologo

La fruibilità della cultura è un diritto fondamentale di ciascuno di noi e non semplicemente un privilegio perciò, anche se la società in cui viviamo quotidianamente si trasforma ed esclude, l'uomo deve "rimbocarsi le maniche" per uscire dalla gabbia, per non rimanere escluso. Questa evoluzione forma persone non solo sapienti, ma le integra di una prospettiva agente che porterà il loro modo di ragionare verso un sapere sempre più orientato al cambiamento e al confronto: è questa la prospettiva dell'alfabetizzazione informatica che consente il passaggio dal sapere pedagogico a quello tecnologico, dall'essere sapienti al diventare agenti in una società che richiede competenze pratiche e abilità.

Pedagogia e tecnologia devono, quindi, coesistere e

accompagnare l'uomo nel suo percorso di educazione e formazione. In questo senso, se vogliamo comprendere sino in fondo l'importanza della figura del pedagogo tecnologo possiamo fare riferimento a un grande personaggio, Edmondo De Amicis, analizzando la sua opera nei due contesti professionali:

➤ nel primo caso, il pedagogo proporrebbe il testo *Cuore*, come libro per l'infanzia, richiamando il suo messaggio educativo e l'importanza che ha rappresentato in una letteratura infantile in Italia nel XIX secolo inserendo immagini che rafforzano il discorso pedagogico.



Esposizione Universale di Parigi del 1878: i padiglioni espositivi del Trocadero. La cultura che va oltre "i salotti" e si proietta verso una società moderna in piena evoluzione alla portata di tutti i suoi occupanti (Fattore T.A.S.C.A.)

Il discente passerà così da un'informazione all'altra seguendo un personale percorso di conoscenza intrecciato da nodi uniti in una rete di legami. Oggi la nuova figura del P.T. deve sapersi muovere abilmente in questa nuova realtà rendendo sicuramente più dinamica l'interazione tra lo studente e la riconfigurazione dei saperi. ■



Edmondo De Amicis e il suo mondo pedagogico

➤ nel secondo caso, il pedagogo tecnologo partirebbe dall'avventura umana di Edmondo De Amicis che si è compiuta in una stagione aperta dalla grande rivoluzione europea e italiana del Quarantotto e conclusa negli anni tra la Belle époque e il Futurismo, in cui già si affacciavano i simboli e le tecnologie della piena modernità. Diventerebbe, così, elemento formativo un contesto storico, narrativo, educativo e iconografico che si può esprimere in una quantità di azioni didattiche che confluiscono in una circolarità storica tra competenza ed esperienza: si acquisiscono libri, articoli, immagini e documenti d'archivio che rendono più reali le connessioni bibliografiche, amalgamate nella nuova realtà delle TIC e della rete (Docente, Facilitatore, Mediatore).

Per concludere, immaginando che tutta la cultura contemporanea sia racchiusa in un unico testo, il sapere si concretizzerà nella capacità di trarre e rielaborare informazioni da un testo non lineare in cui queste non sono date sequenzialmente, ma attraverso una serie di legami.



L. Flamminio, Studi Europei (Analisi del Dipartimento di Studi Sulla Storia del Pensiero Europeo "Michele Federico Sciacca"), *La trasversalità meta-tecnologica del Pedagogo* – Università di Genova – Leo S. Olschki Editore, Firenze 2007.

L. Flamminio, Progetto Tempus Jet-26143-2005, 24-30 November 2007 – Papers *Leading role of the Learning e Technology and Art*, University of Genoa Faculty of Education Department of Anthropological Sciences, Genova 2007.

L. Flamminio, "Filosofia Oggi", Anno XXXI, n.124 – F.IV – Ottobre-Dicembre 2008, Trimestrale Internazionale. Organo de "L'Arcipelago" fondato da Maria Adelaide Raschini e Pier Paolo Ottonello, *Tecnologica-Mentis* – Università di Genova – Sorriso Francese Editore, Genova 2008.

L. Flamminio, "Professione Pedagogo", Rivista Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani (ANPE) *Tecnologica-Mentis: viaggiare "in & out" nella rete*, Edizione la Rondine, Catanzaro 2008.

L. Flamminio, Progetto Tempus Jet-26143-2005, 24-30 September 2008 – Paper *Technology and Teaching activity: new method*, University of Genoa Faculty of Education Department of Anthropological Sciences, Genova 2008.

L. Flamminio, *TecnologicaMentis: Pedagogia e Tecnologie nella T.A.S.C.A.*, Franco Angeli, Milano 2009.

Sitografia: <http://www.leonardoflamminio.it/>.